

SETTIMANA DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE

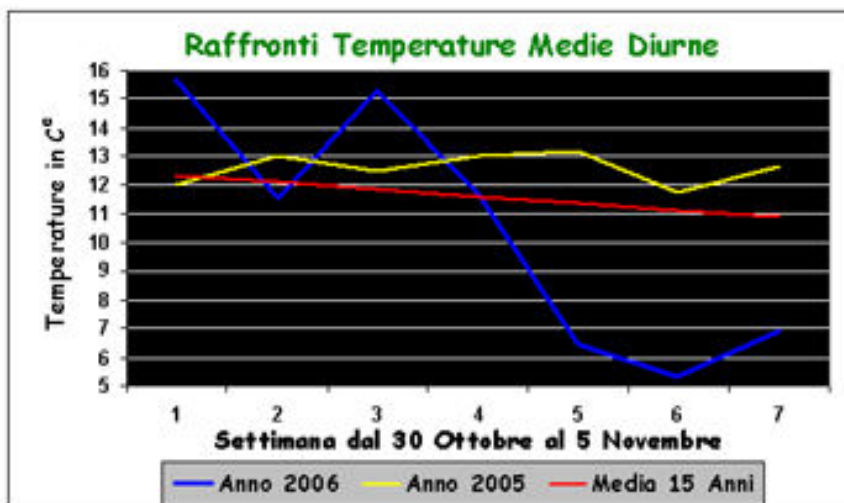
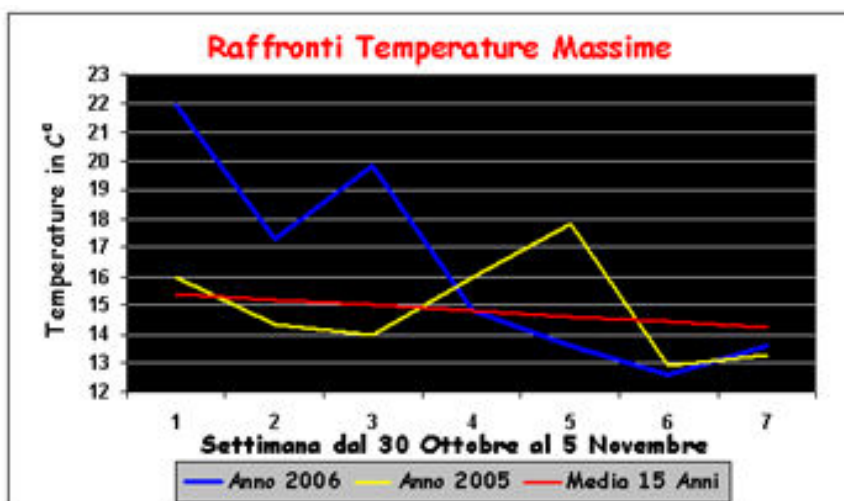
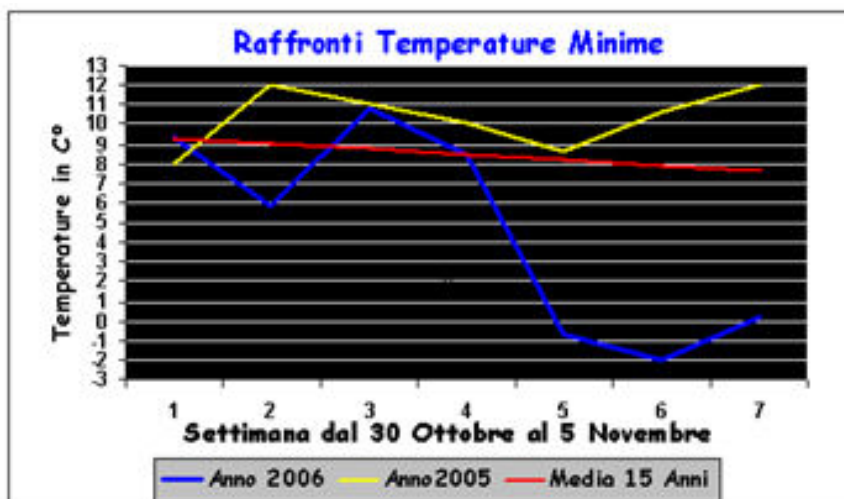
Aria molto fredda nella seconda parte della settimana.

Ma ancora una volta una settimana asciutta praticamente ovunque. Zone anticicloniche che continuano a rimanere le assolute protagoniste.

Non si sblocca la situazione per quanto riguarda le precipitazioni: anche questa settimana ha vissuto nell'incontrastato dominio degli anticicloni anche se i tipi di masse d'aria da essi pilotati sono radicalmente cambiati. Non cambia come detto invece la situazione delle precipitazioni o meglio delle non precipitazioni, praticamente assenti ovunque anche in questa settimana: ricordiamo che questo periodo dell'anno statisticamente dovrebbe essere il più piovoso in assoluto.

L'ottava è iniziata con ancora gli effetti di un anticiclone di origine atlantica dalle medie latitudini e dunque con temperature miti dai valori decisamente al di sopra delle medie del periodo. Già da martedì la struttura anticiclonica ha iniziato un movimento di protensione verso nord, tale movimento si è concretizzato maggiormente nei giorni successivi e dal suo bordo orientale a partire da giovedì è cominciata a scorrere aria molto fredda di origine artica che ha cominciato a penetrare anche sulla nostra Regione.

La diminuzione termica si è manifestata in tutta la sua pienezza venerdì per raggiungere il suo apice nella giornata di sabato, allorquando l'anticiclone, con un nuovo movimento, ha ruotato il suo asse principale più nel senso dei paralleli facendo pervenire a partire da domenica (in cui si è manifestato un primo rialzo termico) masse d'aria di origine atlantiche e quindi nuovamente meno fredde. In tutto questo contesto come detto, praticamente niente pioggia o quasi: martedì sera brevi episodi su Appennino modenese e bolognese e su pianure pedemontane modenesi, mercoledì sera un brevissimo episodio piovoso dal modenese verso est, ma ripetiamo si è trattato di pochissimi millimetri (talvolta anche solo 1 o frazioni di esso) e dunque da un punto di vista pluviometrico, accumuli praticamente inesistenti.



L'aspetto meteorologico più importante è stato dunque il crollo termico (perché di tale termine dobbiamo parlare) determinato dalla sostituzione delle masse d'aria sub tropicali pre esistenti con masse d'aria di origine artica.

Dal grafico delle minime (e in questi casi è normale che sia così) le curve caratteristiche più evidenti, con valori improvvisamente scesi nell'arco di tre giorni di quasi tredici gradi. Da una prima osservazione risulta meno evidente il calo nei valori massimi ma se ci ragioniamo un po' ne scorgiamo in realtà ugualmente un calo molto importante in quanto tutto questo è avvenuto con il cielo sempre sereno e dunque il soleggiamento sempre presente ha mitigato apparentemente gli effetti: però registrare valori comunque di qualche grado al di sotto delle medie con cielo sereno dimostra invece l'importanza dell'irruzione fredda, aspetto che si coglie in un modo straordinariamente chiaro osservando il grafico dei valori medi diurni.

Appuntamento alla prossima settimana.

Marco Luca Muratori

*Località Rilevazione dati pubblicati con i grafici termici con metodo di calcolo Syrep
Colombaro di Formigine (MO) pedemontana modenese, 94 mt. slm.
Stazione rilevamento dati: DAVIS VANTAGE PRO 2*